



OSSERVATORIO REGIONALE
CYBERCRIME



LIONS INTERNATIONAL
Distretto 108 L.I.T.A.L.Y. Circostrizione VI Zona A e B



COMUNE DI CAGLIARI

LA CARTA DI PIAZZA YENNE

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E DEL DISAGIO GIOVANILE
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Luca Pisano

Psicologo Psicoterapeuta

**Direttore dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna e
del Master in Criminologia IFOS**

**Officer Lions per il Tema di studio nazionale
"Un calcio al bullismo"**

LA CARTA DI PIAZZA YENNE

**PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E DEL DISAGIO GIOVANILE
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI**

A cura di Luca Pisano

Psicologo Psicoterapeuta

Direttore dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna e
del Master in Criminologia IFOS

Officer Lions per il Tema di studio nazionale "Un calcio al bullismo"

L'Osservatorio Cybercrime Sardegna è costituito da IFOS - Master in
Criminologia e Nuovi Scenari.

Il Gruppo di lavoro che ha contribuito a redigere il documento è
composto da: Luca Pisano, Manuela Caddeo, Paolo Fanti, Antonello
Marotto, Marco Cabras, Delia Manferoce, Patrizia Meloni, Teresa Orrù

LA CARTA DI PIAZZA YENNE

PREMESSA

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Lions International Distretto 108L un tema di grande spessore, proposto per l'anno sociale 2019-2020, è quello riferito al bullismo. Infatti tale fenomeno costituisce una problematica preoccupante e attuale che può essere identificata come una nuova forma di devianza che ha preso forza nel mondo giovanile e che tende a colpire individui fragili che non hanno la forza e la capacità di difendersi.

Sono tristemente noti i numerosi episodi segnalati dalla cronaca: soprusi, umiliazioni, atteggiamenti violenti anche nei confronti degli insegnanti, offese riprese dai cellulari e poi diffuse nel "gruppo" o postate in rete. Siamo dinanzi a un fenomeno che diventa sempre più complesso a causa delle sue molteplici forme che tendono a svilupparsi grazie anche a una tecnologia sempre più avanzata e a un modello di società mutato. Questi comportamenti, fortemente correlati ad altri ugualmente trasgressivi e devianti quali l'uso di alcol e droghe, risse e misoginia, sono già presenti nei giovanissimi e mettono a rischio la loro salute psicofisica.

Combattere il bullismo, il cyber-bullismo e la navigazione online a rischio significa investire per il presente e per il futuro dei giovani. Questo è l'impegno che ognuno deve assumersi per prevenire e contrastare episodi legati a questi deprecabili fenomeni e per favorire un contesto sociale senza discriminazioni e ostilità.

I Lions Club, che hanno al loro interno come referente per questo tema il socio Luca Pisano, direttore dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna, intendono avvalersi della sua esperienza, professionalità e collaborazione per mettere a disposizione e porre all'attenzione del governo della città metropolitana di Cagliari alcune proposte che possono tramutarsi in azioni concrete per il contrasto e la prevenzione di questo fenomeno, diffuso anche nella nostra realtà locale e regionale.

L'INDAGINE PILOTA

Secondo l'indagine pilota condotta dall'Osservatorio Cybercrime Sardegna, le trasgressioni giovanili crescono nella città metropolitana di Cagliari. Non si tratta di un new o di un big problem ma di un problema in continua crescita che coinvolge un numero sempre maggiore di giovani. Certamente, rispetto ad altre realtà nazionali e internazionali, la Sardegna è ancora un'isola felice. Ciò non significa però che i problemi non sussistano, non debbano essere segnalati e che non sia urgente affrontarli prima che diventino ancora più gravi. La magistratura minorile, le Forze di Polizia e le altre Istituzioni del terzo settore, deputate alla tutela dei minori, svolgono un'attività mirabile e incessante. I problemi, però, hanno radici sociali e culturali profonde e non sono facilmente risolvibili ricorrendo unicamente alle azioni repressive del sistema giudiziario. Le trasgressioni che si manifestano nelle forme della devianza e della criminalità sono infatti fenomeni generali che prescindono dalle specifiche caratteristiche socio economiche e culturali dei giovani e delle loro famiglie di appartenenza. Compiuti i tredici anni, talvolta anche prima, i ragazzini capiscono che per far parte dei "gruppi fighi" della città metropolitana di Cagliari, devono "ingaggiarsi", trasformarsi cioè in "eroi" negativi. Bere super alcoolici, **rollare porri** (fumare canne), **centrarsi** (organizzare online scontri fisici che saranno poi videoregistrati e quindi diffusi sui social network), **risolvere** (acquistare droghe), **fare commissioni** (partecipare ad una colletta in classe per acquistare marijuana o hashish) e **disprezzare le puresce** o **fare le puresce** (le ragazze desiderate e allo stesso tempo considerate schifose perché sessualmente molto generose), sono i principali riti per identificarsi con il "gaggio", per sentirsi parte della comunità giovanile. Modelli disfunzionali di costruzione di identità trasgressive utili, talvolta irrinunciabili, per tentare di crescere e di differenziarsi dalle figure genitoriali. L'appartenenza, simpatia o rifiuto per una subcultura, così come l'enfaticizzazione o normalizzazione di alcuni suoi aspetti, sono processi

psichici normali fino a quando l'adolescente non s'identifica con rappresentazioni del sé criminali, ritualistiche (il bravo ragazzo pseudo adattato) o autistiche (il ritiro sociale).

Se non si misura allora con una mirata indagine sociale il complesso fenomeno delle subculture devianti e criminali presenti nella città metropolitana di Cagliari e non si porranno in essere interventi educativi mirati per prevenire/contrastare il disagio, si correrà il rischio di continuare a favorire la dispersione scolastica (che ha già raggiunto il 30%) e di determinare il conseguente indebolimento di una generazione di giovani, futura classe lavoratrice e dirigente della Sardegna. Il malessere giovanile stimola infatti percorsi formativi problematici o in alcuni casi anche devianti/criminali, determinando complessivamente ricadute molto negative sull'economia regionale.

LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE GIOVANILI

Negli ultimi anni, la città metropolitana di Cagliari è diventata teatro di gravi vicende che hanno come protagonisti giovani e giovanissimi.

BULLISMO, CYBERBULLISMO E NAVIGAZIONE ONLINE A RISCHIO

Il problema delle prevaricazioni fisiche, verbali e indirette tra coetanei è particolarmente presente nella città metropolitana di Cagliari e si manifesta non solo nei contesti scolastici e nelle sedi di aggregazione giovanile (piazze, panchine, mare) ma anche sul web che è diventato teatro di nuovi pericoli. Inoltre la stampa regionale riporta con sempre maggiore frequenza i casi di bambini e pre-adolescenti, lasciati soli in possesso di smartphone, tablet, pc e liberi di poter frequentare chat private e/o di avere profili sui social network, che vengono offesi e umiliati dai coetanei e talvolta adescati da malintenzionati.

ALCOOL, DROGHE, RISSE E IL FENOMENO "CENTRARSÌ"

I soggetti coinvolti sono principalmente minorenni, dai 12/13 anni, che fanno uso di droghe, bevono superalcolici tanto da ubriacarsi per strada e mettono in atto pestaggi che spesso si risolvono in corse al pronto soccorso a causa delle gravi lesioni subite dalle vittime. Un aspetto particolare di questi conflitti fisici è che, in alcuni casi, sono protagoniste le ragazze che, dopo aver organizzato l'evento sui social network, si incontrano per picchiarsi alla presenza del pubblico di coetanei che documentano l'evento con video e foto che diventeranno poi virali tramite i social network e i gruppi di messaggistica. Questo fenomeno è noto come "centrarsi".

MISOGINIA

Un altro problema importante riguarda la diffusione della mentalità misogina che normalizza termini come "puresce", "troie", "puttane" e altri vocaboli simili, utilizzati non solo dai ragazzini ma anche delle stesse ragazze. Si assiste quindi alla diffusione e al rinforzo della credenza che non abbiano nulla di meglio da offrire che il proprio corpo e, spesso, si innescano una serie di eventi che si traducono in fenomeni quali il sexting, il revenge-porn e lo smerding.

In oltre il 50% dei profili di Instagram abbiamo riscontrato la tendenza delle ragazzine, dai 12 ai 15 anni, ad assumere (introiettare) l'inaccettabile prospettiva maschilista per rappresentarsi sul web. Si tratta di una subcultura giovanile che manifesta "valori", apparentemente, opposti alla cultura italiana prevalentemente maschilista, perché in questo caso sono le stesse ragazze che decidono di considerarsi inferiori ai maschi, rappresentandosi come oggetti che non pensano e non riflettono. Reificarsi, ridursi cioè ad una cosa da guardare, toccare o usare per insultare e picchiare, è l'imperativo categorico a cui si attengono per presentarsi alla community dei giovani e attirare la loro attenzione.

Di seguito i principali sintomi della subcultura **#sonoUNAcosa** (in particolare i criteri 3,4,5):

1 Auto-oggettivazione digitale (ridursi volontariamente ad un oggetto sessuale): pubblicare foto e/video in cui le labbra sono sporgenti, il sedere è in primo piano, il seno in vista e la lingua (possibilmente con piercing) in movimento con effetto boomerang.

2 Disfunzionamento del ragionamento morale: sminuire la gravità dei post diffamatori e sessisti ricevuti su ThisCrush o altri social network. *“Non è così grave se mi insultano o considerano una troia l'importante è che sappia che cosa dicono di me”.*

3 Identificazione con l'aggressore: percepire le coetanee vittime di revenge porn (vendette sessuali con diffusione online di foto e video intimi) con gli occhiali del maschilismo e della misoginia. Da persone diventano cose *“puresce”*, schifose e quindi meritevoli di essere disprezzate e allontanate dal gruppo dei pari. I maschi che hanno diffuso i contenuti intimi sono invece valutati meno negativamente. Talvolta anche scusati perché la colpa è prevalentemente della ragazza che ha accettato di farsi riprendere o di inoltrare un selfie erotico. Quindi peggio per lei. Perché in questo ragionamento non c'è spazio per le differenze: se ha dato il consenso per farsi riprendere o ha volontariamente inoltrato un selfie sensuale è come se avesse implicitamente autorizzato la diffusione dei contenuti intimi.

4 Controllo esasperato della relazione sentimentale: *“centrare”* (picchiare) una coetanea che ha guardato le storie di Instagram o messo un like sulle foto di un ragazzo ambito per dimostrare che nessuno lo può *“rubare”*, oppure coinvolgersi precocemente in comportamenti sessuali per timore di essere lasciate o pretendere di ottenere dal fidanzato la password per controllare il suo profilo Instagram.

5 Appartenenza a gruppi whatsapp con denominazioni sessiste pur di sentirsi parte della community. Ad esempio: *“chiappette wow”* o *“batti le mani apri la udda”*.

RAGAZZINI, FIGLI DI PAPÀ, CHE FANNO I FINTI DISAGIATI

Il problema interessa trasversalmente tutti i giovani e prescinde dalle caratteristiche socio economico culturali delle loro famiglie. Questo fenomeno, in parte fisiologico perché legato al processo adolescenziale, acquista un carattere patologico nel momento in cui diventa l'unico modo di essere dei giovanissimi. Infatti, anche gli adulti, durante l'età evolutiva, sono stati attratti dal "gaggio" di quartiere per via dei suoi aspetti trasgressivi ma sono stati anche sollecitati dai genitori a mantenere una sana e corretta distanza. Oggi che dai 12 anni in su i giovani sono letteralmente allo sbando, senza un adeguato controllo da parte genitori e privi, soprattutto, di adulti di riferimento che possano aiutarli a pensare criticamente i loro comportamenti, la situazione è degenerata. Nel progressivo percorso di acquisizione di identità negative, prima il simpatico "nenno" e gli amichevoli "nebò" e "cuggi", poi il problematico "gaggio", quindi il terribile "gaurro" e il brutale "burdo", perdono il contatto con se stessi e si trasformano da "finti disagiati" in veri ragazzi problematici che non raramente commettono reati. Il fenomeno riguarda anche le ragazzine. Gli unici che hanno fotografato il problema sociale sono stati i rapper/trapper di Cagliari. Con i loro limiti, - prima Lord J., Horus e Andrea Morph con "Lo show dello scioscio" nel 2014 e poi Cool Caddish con "Gaggia" nel 2019 -, hanno di fatto svolto una ricerca sociale. Quella che le istituzioni e la politica si sono sino a oggi rifiutati di fare per evitare poi di intervenire.

DISCOTECHES E ASSENZA DI DIFFERENZIAZIONE DELLE SERATE PER FASCE DI ETÀ

A questa situazione, si aggiunge la problematica della mancata differenziazione delle fasce di età nelle serate in discoteca: ragazzini e ragazzine di 12 o 13 anni che condividono gli stessi spazi con persone molto più grandi di età, talvolta maggiorenni, e che vivono situazioni di rischio.

Negli anni sono stati raccolti dati che mostrano quanto i suddetti problemi stiano crescendo e diventando sempre più gravi, al punto da mettere in allarme educatori e psicologi che richiedono un intervento incisivo e preciso da parte delle istituzioni affinché abbiano il coraggio di promuovere riforme che vadano a intaccare direttamente le cause di questi fenomeni.

"Lo show dello scioscio"
"Non è così grave se mi insultano o considerano una troia l'importante è che sappia che cosa dicono di me"
"Gaggia" "GAURRO" "BURDO" "batti le mani apri la udda"
"burdo" "nennò" "Lo show dello scioscio"
"centrare" "GAGGIO" "rubare" "chiappette"
#sonoUNAcosa "cuggi"

..... **PROPOSTE DI INTERVENTO**

L'Osservatorio Cybercrime Sardegna ha costituito in questi ultimi anni una rete di Genitori e Studenti Digitali che, oltre ad avere acquisito tramite i corsi di formazione i necessari strumenti per usare il web in modo più consapevole, hanno anche il compito di segnalare alle forze di polizia le situazioni di rischio rilevate durante la navigazione sui social network. I Genitori e gli Studenti Digitali, insieme ai Comitati Digitali Scolastici (costituiti da docenti, genitori e studenti all'interno delle scuole secondarie), sono componenti dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna e costituiscono le necessarie antenne presenti sul territorio per individuare precocemente le situazioni di rischio. In questi ultimi anni l'Osservatorio Cybercrime ha infatti collaborato con la Procura Ordinaria e Minorile, la Polizia Postale e i Carabinieri segnalando decine di situazioni di rischio rilevate sul territorio sardo e nazionale. Per contrastare le gravi problematiche giovanili e prevenire il persistere delle stesse, si propongono i seguenti interventi che nella sostanza implementano le attività già realizzate dall'Osservatorio Cybercrime Sardegna.

1 RAPPRESENTANTE DEI GIOVANI E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI GENITORI, STUDENTI E DOCENTI DIGITALI:

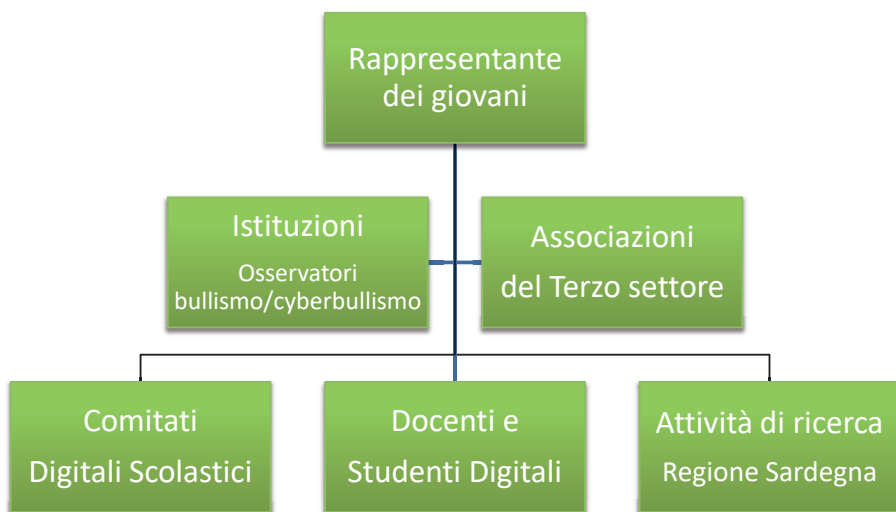
per intervenire è necessario conoscere e monitorare il problema

1 NOMINARE un Rappresentante dei Giovani (eletto dalla consulta degli studenti). Il suo Ufficio dovrà essere costituito da un comitato di Genitori e Studenti che, con l'ausilio dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna, segnaleranno i problemi presenti sul territorio (reale e virtuale). Periodicamente il Rappresentante dei Giovani incontrerà il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della città metropolitana di Cagliari, gli altri referenti delle istituzioni, delle associazioni del terzo settore ed egli Osservatori sul bullismo e il cyberbullismo;

2 ISTITUIRE nelle scuole secondarie della città metropolitana di Cagliari i **Comitati Digitali Scolastici**, piccoli osservatori costituiti da docenti, genitori e studenti, che hanno il compito di rilevare le problematiche giovanili presenti nel proprio specifico territorio e di progettare azioni di prevenzione e contrasto anche tramite la peer education;

3 IMPLEMENTARE con ulteriori corsi di formazione la rete di **Genitori Digitali** (adeguatamente formati per educare i propri figli ad un uso corretto delle nuove tecnologie e per segnalare alle forze di polizia le eventuali situazioni di rischio rilevate sul web) e di **Studenti Digitali** (formati per adoperare consapevolmente le nuove tecnologie e segnalare le situazioni di rischio).

4 STIMOLARE la **Regione Sardegna** a svolgere ricerche sociali sul disagio giovanile presente in città, partendo anche dai dati che l'Osservatorio Cybercrime ha raccolto in questi ultimi 5 anni.



2 INTERVENTI MIRATI SUL TERRITORIO: *i giovani che si prendono cura dei giovani*

1 ISTITUIRE una **cabina di regia** composta dal **Sindaco di Cagliari** e della città metropolitana (presidente), il **Rappresentante dei Giovani**, il **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** della città metropolitana, il **Direttore dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna**, un **referente dei Lions Club**, un **referente dei genitori** e un **referente dei docenti**

2 ATTIVARE un'équipe di **educatori di strada** (giovani professionisti, laureati in scienze dell'educazione e/o pedagogia) che si avvicina ai giovani per ascoltarli e stimolarli a manifestare comportamenti prosociali. Si conoscono le loro abitudini, atteggiamenti e mentalità perché l'Osservatorio Cybercrime Sardegna, con l'ausilio della propria rete di Genitori e Studenti Digitali, ha mappato il territorio

3 AVVIARE azioni di **marketing sociale**: diffondere nella città metropolitana di Cagliari, tramite volantini e manifesti, messaggi educativi in tema di alcool, droghe, risse e misoginia

4 COINVOLGERE le **ragzine VIP**, le **influencer** e i **rapper/trapper** della città metropolitana di Cagliari per veicolare gli stessi messaggi (punto 3) sul web e in particolare su Instagram e YouTube

5 CREARE nei principali luoghi di aggregazione giovanile di Cagliari (piazze, parchi, Poetto) **attività all'aperto gratuite, progettate e gestite dai giovani** con l'ausilio di tutte le associazioni di volontariato presenti nel territorio (sport, musica, concerti dal vivo, videogame, giochi di ruolo, etc)

6 FORMARE (aspetti psicologici) ed informare (aspetti giuridici) gli **organizzatori delle serate in discoteca** in modo tale da evitare la promiscuità generazionale: prima serata dagli undici ai tredici anni; seconda serata dai quattordici ai diciassette anni; terza serata per i maggiorenni

7 AVVIARE nelle scuole primarie della città metropolitana **percorsi di sensibilizzazione** rivolti ai genitori affinché non regalino ai bambini lo smartphone e li educino, gradualmente e con prudenza, all'uso delle nuove tecnologie.



Cagliari 16 dicembre 2019

Letto, approvato e sottoscritto

Sindaco di Cagliari e della città metropolitana

Osservatorio Cybercrime Sardegna

Lions Club VI Circoscrizione Zona A e B